

## Europa

**Europa** Quasi la metà del prodotto delle fonti alternative proviene da legna e residui forestali usati come biomasse. Nel rapporto "Silvicoltura nell'Ue e nel mondo" tutti i vantaggi della risorsa verde

# Dalla chioma alle radici, l'albero è il re delle rinnovabili

Bruno Picozzi

**G**li alberi sono la principale fonte di energie rinnovabili in Europa. Lo afferma il rapporto dal titolo "Silvicoltura nell'Ue e nel mondo" pubblicato il mese scorso da Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione europea, in occasione delle celebrazioni del 2011 come Anno internazionale delle foreste. Nel 2009, è scritto nel rapporto, le fonti rinnovabili hanno assicurato il 9 per cento del consumo lordo di energia all'interno dell'Unione europea e quasi la metà di questa energia è stata prodotta a partire da legna e residui forestali usati come biomasse.

Secondo le stime del 2010 mese nero su bianco da Eurostat, «foreste e terreni boschivi coprono 178 milioni di

**Nel 2010 sono stati abbattuti 480 milioni di metricubi, ma altri 770 milioni sono stati generati con il rimboscimento**



ettari nell'Europa dei 27», come per dire circa il 40 per cento dell'intero territorio. Questa quantità rappresenta circa il 4 per cento dell'intera superficie forestale del pianeta e

per i tre quarti è utilizzata nella produzione di legno. Una risorsa importante visto che nel 2008, tra prodotti derivati, carta, stampa e servizi connessi, il legno è stato all'origine del 7 per

cento dell'intera produzione industriale nell'Unione. Il rapporto evidenzia anche che nel 2010 all'interno dell'Ue vi sono stati abbattimenti di alberi per 480 milioni di metri cubi ma l'opera

di rimboscimento ha generato 770 milioni di metri cubi. Questo significa che «l'incremento di risorse da nuova crescita ha superato il volume di abbattimenti di oltre un terzo».

Le foreste sono regine incontrastate del territorio in Scandinavia. La Finlandia ne è coperta per il 77 per cento e la Svezia per il 76 per cento. Malta, al contrario, ne possiede un misero 0,5 per cento. Anche la Danimarca possiede risorse forestali limitate, essendo coperta da boschi e foreste su appena il 14 per cento del territorio, però le sfrutta per il 98 per cento, record europeo a pari merito con il piccolo Lussemburgo. Ultima in questa classifica è Cipro che sfrutta solo l'11 per cento delle sue risorse forestali. Per quanto riguarda l'importanza a livello industriale, l'Estonia conta sul legno per il 16,5 per cento della sua produzione mentre la Lettonia arriva addirittura al 21,5 per cento.

L'Italia può contare su poco meno di 11 milioni di ettari di bosco e foresta, pari ad appena il 37 per cento del territorio. 13 milioni di metri cubi sono stati abbattuti nel 2010 contro 33 milioni di metri cubi di incremento. Il 74 per cento di queste risorse è disponibile per lo sfruttamento industriale. In tema di energie rinnovabili, nel 2009 il 22,7 per cento del nostro consumo energetico è stato possibile grazie a scarti di lavorazione industriale del legno e residui forestali. In Polonia questa cifra arriva all'82,8 per cento e in Lituania all'87,2 mentre in Estonia essa raggiunge addirittura il 96,9 per cento del totale. ■

**Stati Uniti** Una compagnia americana che vende in oltre 30 Paesi ha inventato un mini cestino compattatore a pannelli solari. «Un grande risparmio ambientale ed economico»

## Arriva BigBelly Pancione, cassonetto solare intelligente

Emanuele Bompan

**C**amminando per le strade di Portland potrebbe capitarvi di incontrare BigBelly, Pancione, un curioso mini-cassonetto dotato di pannelli solari. Tre scompartimenti: rifiuti generici, riciclabile e addirittura compost. Nel secondo mettiamo le bottiglie di plastica e nel terzo i resti del nostro pranzo al sacco. Il "cestino" hi-tech emette un leggero ronzio: la nostra spazzatura è stata compattata. Geniale, ma non è finita. Contattiamo il produttore BigBelly Solar, una compagnia americana che produce in Usa e vende in oltre 30 paesi, per avere più informazioni. «BigBelly è un sistema complesso», racconta a Terra il Vice Presidente Richard

B. Kennelly. «Infatti i cassonetti, completamente alimentati ad energia solare, sono anche collegati attraverso un network wireless alla centralina della raccolta rifiuti urbana. Quando il cassonetto è praticamente pieno - ricordiamoci che con il compattatore aumentiamo di 5 volte la capienza normale del cassonetto - la centrale riceve un segnale». Dunque il cassonetto contiene più spazzatura, permette una raccolta più intelligente, sia normale che differenziata, limitando il numero di viaggi ed ottimizzando i percorsi di raccolta con dei GPS. Secondo i calcoli possono essere tagliati fino all'80 per cento dei viaggi di raccolta. «Non sappiamo esattamente quanta CO2 salviamo. Ma basta calcolare le normali emissioni legate al-

la raccolta con i consueti camion dell'immondizia e ridurle di circa l'80%». Un grande risparmio ambientale ma soprattutto economico. A Philadelphia è stato possibile tagliare i costi di gestione di circa 2000 dollari per postazione. Il personale è stato ridotto di 24 unità che sono state addestrate e reimpiegate per il riciclo dei rifiuti. Il costo del "waste management" è legato non ai cassonetti ma alle operazioni di raccolta che possono costare fino a 3000€ a postazione. Con sistemi informatizzati si può scendere fino a 600€, ammortizzando così i costi superiori di cassonetti intelligenti. «Potrebbe essere un sistema adatto per una città come Napoli, con tutti i suoi problemi», butta lì Richard. Nella capitale partenopea, facendo due

calcoli, si potrebbero risparmiare oltre 4 milioni di euro in 10 anni con un risparmio netto di circa 400 tonnellate di CO2 minimo l'anno. In Italia, per ora gli unici ad averlo installato sono gli abitanti di Gardone Riviera sul Lago di Garda. Quali altri effetti positivi avete riscontrato? chiediamo ancora a Richard. «In Usa molte aree non hanno una raccolta differenziata, poiché costa troppo. Con un sistema informatizzato siamo riusciti a portare il riciclaggio e il compostaggio dove non era possibile». Secondo un amministratore di Halifax, Canada, che ha adottato un sistema come BigBelly la raccolta differenziata è schizzata al 95%. Che dire: con la creatività e gusto hi-tech si possono risolvere vari problemi. ■